

Lettere, riunioni... per fare tutto occorrono doti da contorsionista.



FLESSIBILE

SUPERACCESSORIATA



INGEGNOSA



Documenti in 5 copie? Qui una soluzione degli anni '30.



1

"Ferri" del mestiere...

Ecco quelli della segretaria moderna: agenda (1), stampante (2), computer (3), registratore (4) e telefono (5).

Non solo mail, telefonate e fotocopie: sono loro l'anima degli uffici. E di molte fantasie

SECRETARIE

Il potere nascosto

Decidono chi può parlare con il capo, conoscono scottanti segreti aziendali e, a volte, sono loro stesse a dirigere il lavoro.

Scrivono lettere, filtrano telefonate, organizzano riunioni... Ma le segretarie sanno fare soprattutto una cosa: tacere. Non a caso, il nome della loro professione deriva da "segreto". «La segretaria sa tutto ma fa finta di non sapere niente, c'è ma non appare e tutela il capo da chiunque altro: superiori, sottoposti, amici, moglie e... amanti» dice Micaela Gioia, autrice del romanzo *Segretarie* (Mondadori). Insomma è la discrezione in persona. Come Vincenza Enea Gambogi, che, alla richiesta di spiegare le sue mansioni al servizio del senatore Giulio Andreotti, risponde: «Nessuna».

La segretaria, infatti, è il crocevia delle informazioni "top secret" dirette al principale. Ed è la persona più vicina al capo: di un'azienda, di un partito o di un'istituzione. Una prova? Su quasi un migliaio di

assistenti inglesi di alta direzione dell'associazione Euma (European management assistants) oltre il 30% ha accesso al conto bancario del principale e la metà ne conosce i movimenti. Sarà, forse, proprio per l'alone di segretezza di questa professione che non è facile capire in che cosa consista. E spesso ne viene sottovalutata l'importanza, associandola a prestazioni particolari: se cercate su Internet "secretarie", arriverete per lo più a siti sexy...

● **Laurea in diplomazia**

Innanzitutto occorre sfatare un pregiudizio: «La segretaria non passa il tempo a scrivere lettere sotto dettatura» precisa Jessica Alessi, direttore di www.secretary.it, portale specializzato con oltre 6 mila iscritte. «Oggi i manager scrivono da soli le proprie mail o usano software per la dettatura vocale; e spesso le segretarie svolgono funzioni manageriali e hanno anche un nuovo nome: assistenti». Anche se la maggioranza continua a fare un lavoro duro, invisibile e senza molte prospettive di carriera.

In ogni caso, le nuove tecnologie hanno eliminato alcuni compiti tradizionali. «Oggi ci sono meno documenti cartacei, e questo mi

er ogni occasione
segretaria organizza la vita
manager: compra biglietti
(6), cura lo schedario (7)
torna il palmare (8).





GLAMOUR

La cantante Madonna nei panni di una segretaria alla moda: è l'ultima campagna Versace, che sfrutta il fascino di questa professione spesso poco conosciuta.



Dal 1952, gli Usa hanno istituito il "Giorno della segretaria"

► evita di passare il weekend a riordinare l'archivio, come una volta», racconta Emiliana Giordano, da 32 anni nella segreteria di presidenti e amministratori delegati della Mondadori.

C'è però un rovescio della medaglia: in tempi di palmari e segreterie telefoniche (e di riduzione delle spese) solo i supermanager hanno l'assistente personale; i quadri intermedi devono dividerla. Nel 1972, in Usa c'era una segretaria ogni 5 capi. Nel 1995, il rapporto era di 1 a 8, ora è di 1 a 12.

Aggiunge Elena Stucchi, del comitato nazionale di Euma (oltre 200 iscritte in Italia): «Il ruolo impiegatizio si è rivoluzionato. Ora sono richieste più competenze: capacità organizzative, di comunicazione e di reperimento delle infor-

mazioni, abilità nel risolvere i problemi, diplomazia e anche supporto amministrativo». Tanto che, da quando sono sparite le scuole per segretarie d'azienda, al "top" della professione si accede con una laurea: in lingue, economia o legge.

● Aglio e baby sitter

Gli studi, comunque, non bastano. Per svolgere al meglio la professione, a tutti i livelli, servono alcune doti caratteriali: riservatezza, diplomazia, autocontrollo e disponibilità a concedere il proprio tempo. Fino ad arrivare, come ha raccontato Marinella Brambilla, storica segretaria di Silvio Berlusconi, ad «almeno 12 ore di lavoro al giorno, un weekend su due in ufficio e 400 ore di volo l'anno». Per questo gli stipendi possono variare

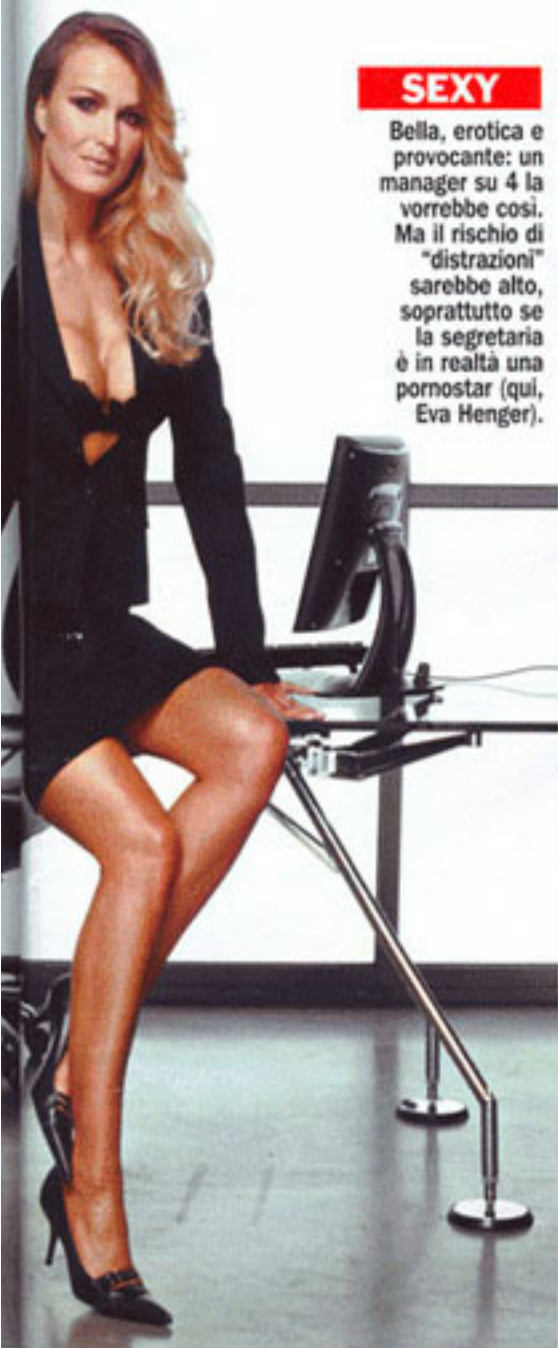
molto, arrivando anche a 4 mila euro al mese.

«Al lavoro è indispensabile la prontezza nel risolvere i problemi», aggiunge Laura Buffa, segretaria del direttore del *Corriere della Sera* Paolo Mieli. «Dal cittadino che arriva con un faldone su un suo problema personale fino all'accoglienza della regina Rania di Giordania che visita la redazione».

E proprio nella sua qualità di filtro fra il capo e il resto del mondo la segretaria ha un grande potere: decidere chi e quando può vederlo. «Più che un potere, è un dovere», precisa Buffa. «Ogni giorno devo arginare, con cortesia e fermezza, tantissime persone convinte che il *Corriere* debba sostenere la loro linea politica o pubblicare i loro sfoghi. Col tempo ho imparato a ►

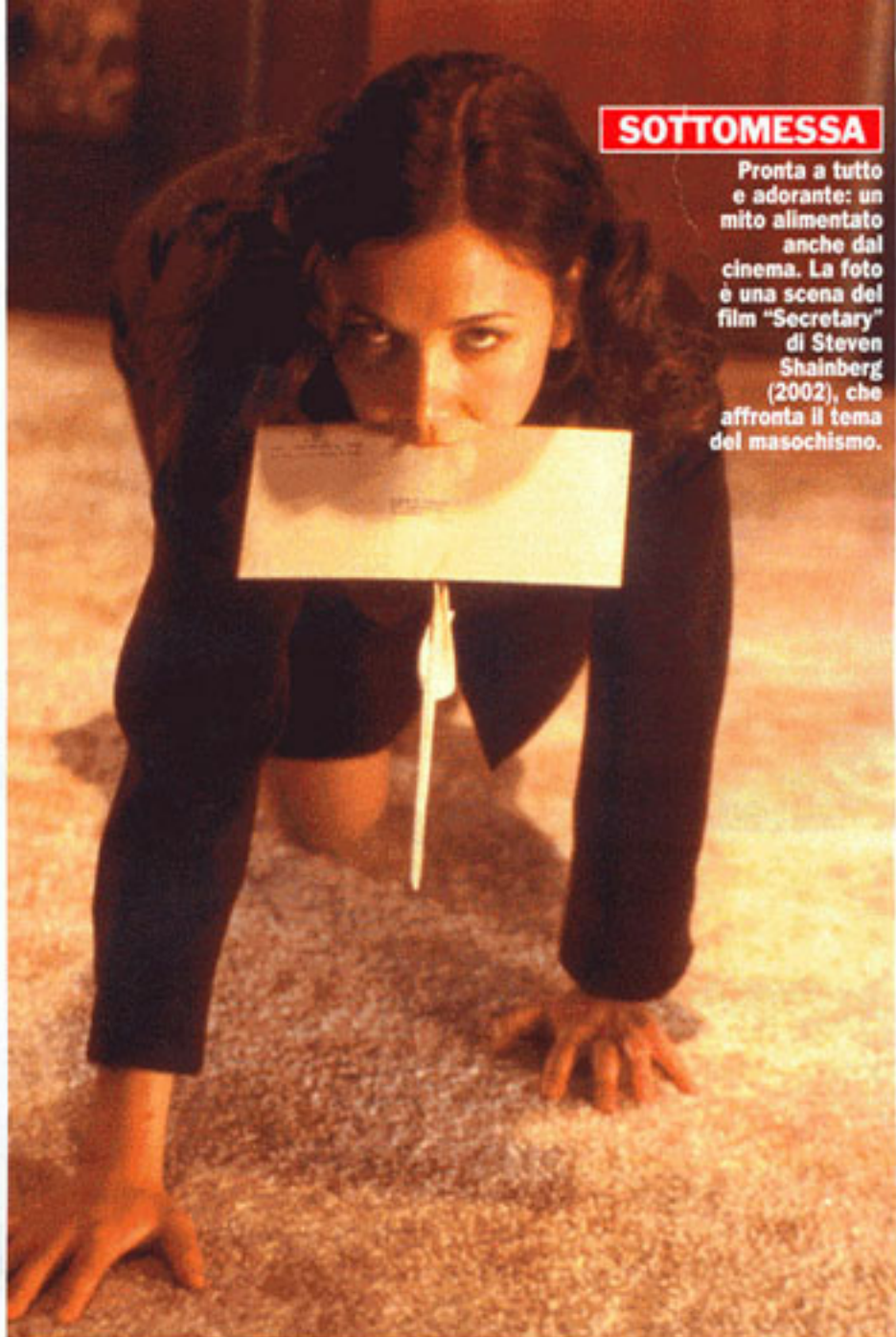
Storia: dagli scribi ad... Andreotti

Il primo segretario della storia? Difficile dire chi sia stato. A parte gli scribi dell'antico Egitto, che svolgevano compiti amministrativi, e quelli dei Romani che trascrivevano i documenti pubblici, uno dei primi, e dei più famosi, fu Aulo Iulio (morto nel 43 a. C.), segretario di Giulio Cesare e uno dei primi "ghost writer" (scrittore ombra) della storia. A lui, fra una battaglia e l'altra, Cesare dettava *La guerra di Gallia* (*De bello gallico*): Aulo stendeva il manoscritto, poi Cesare ne rivedeva lo stile. Divenne un vero "best seller" dell'epoca.



SEXY

Bella, erotica e provocante: un manager su 4 la vorrebbe così. Ma il rischio di "distrazioni" sarebbe alto, soprattutto se la segretaria è in realtà una pornostar (qui, Eva Henger).



SOTTOMESSA

Pronta a tutto e adorante: un mito alimentato anche dal cinema. La foto è una scena del film "Secretary" di Steven Shainberg (2002), che affronta il tema del masochismo.

per incoraggiare più donne a intraprendere questa carriera

■ **Patrono.** Visse nel V secolo d. C. colui che diventerà il patrono dei segretari (si festeggia il 5 giugno): san **Prospero d'Aquitania**. Fu segretario e scrivano di papa Leone Magno, ma anche teologo e poeta. Si dice che non fosse prete: ebbe moglie.
■ **Ladro.** Il segretario ha un incarico di fiducia, ma **Louis Antoine Fauvelet de Bourrienne** (1769-1834), segretario di Napoleone, la tradì: rubò al tesoro imperiale un milione di franchi. Scoperto, fu "licenziato". Nel 1828 scrisse le sue Memorie (10 volumi) che fecero scalpore.
■ **Bagordi.** Per filtrare i numerosi postulanti che chiedevano raccomandazioni, il monaco visionario russo

Rasputin (Grigorij Efimovic Novykh, 1872-1916), molto vicino allo zar Nicola II, era circondato di segretari. Facevano passare solo chi pagava: trattenevano gran parte dei rubli, e col resto pagavano i bagordi del capo.
■ **Occhiali.** Il leader sanguinario, Adolf Hitler (1889-1945) aveva 2 segretari: **Traudi Junge** (1920-2002), che nelle Memorie lo ricorda "gentile ed educato, sapeva i nomi e i compleanni di tutti". E il potente **Martin Bormann** (1900-1945) che aveva un incarico di fiducia: controllare la speciale macchina per scrivere dotata di caratteri grandi il doppio del normale, con la quale erano ribattuti i documenti per il Führer. Hitler,

che aveva problemi di vista, era troppo orgoglioso per farsi vedere con gli occhiali.
■ **Suora.** L'unica segretaria donna vicina a un papa fu suor **Pasqualina** (la tedesca Josephine Lehnert 1894-1980): prima infermiera e cuoca, poi segretaria e confidente di Pio XII per 40 anni. Sulla sua esperienza ha scritto un libro: *Pio XII - Il privilegio di servirlo*.
■ **Senatore.** E forse non tutti sanno che **Giulio Andreotti** (1919) iniziò la carriera come segretario di Alcide De Gasperi, il leader della Dc fino al 1953. Dopo la sua morte, ha fondato una corrente che per oltre 30 anni ha condizionato le scelte della Dc.
Francesco Cascioli e Xenia Buzzi



Da sinistra, in senso orario: Hitler e Bormann, Traudi Junge, Andreotti e De Gasperi, Giulio Cesare.



L'uccello-segretario (*Sagittarius serpentarius*) deve il suo nome alle penne. Vive in Africa.



Stalin copiò un saggio del suo segretario, poi lo fucilò

► riconoscere i seccatori: quando uno dice che il direttore del giornale è "tenuto" a fare certe cose, è di sicuro un seccatore». Quanto sia rivelatore il linguaggio, lo conferma Giordano: «Se uno mi chiede del dottor, anziché dell'ingegner Maurizio Costa (amministratore delegato di Mondadori, ndr), dimostra di non conoscerlo, per quanto si proclami suo amico. Nei casi dubbi, invito l'interlocutore a mandare un'email per esporre ciò che vuole dire, rassicurandolo che il messaggio sarà trasmesso».

Ma se gli importuni rientrano nella quotidianità, bisogna sapere

anche fronteggiare le emergenze, vere o presunte tali: la segretaria del presidente di Fuji film Italia è stata incaricata dal capo di trovare (fuori stagione) un chilo di castagne e spedirle via corriere ad Amsterdam, per un dopo cena aziendale. «Le richieste più "bizzarre" arrivano di solito dai nostri azionisti cinesi quando vengono in Italia» aggiunge Cristiana Bettini, segretaria di Vincenzo Novari, amministratore delegato della compagnia telefonica H3G. «Spesso chiedono allestimenti personalizzati della camera in hotel: vogliono la papaya hawaiana oppure un let-

to in cui le assi siano sopra anziché sotto il materasso».

Compiti che mettono a dura prova i nervi e l'inventiva. «E qui sta la superiorità delle donne rispetto agli uomini: noi siamo più brave a gestire la complessità» dice Alessi «e siamo organizzate, ordinate e precise». In effetti, i segretari maschi sono una minoranza, se si eccettuano quelli dei partiti, dei ministri e dei Comuni, che però svolgono mansioni diverse da quelle delle segretarie aziendali. Che sono state, nei decenni scorsi, l'avamposto dell'emancipazione professionale femminile, permettendo a tante donne di mettere in luce le proprie doti migliori.

● Geishe "intonate"

La simbiosi fra il capo e la segretaria è tale da trasformarla nell'alter ego del suo superiore. «Per questo» osserva Gabriella Giacometto, assistente di direzione Sharp Italia «la cortesia è fondamentale. Maleducazione e arroganza, ma anche distrazioni e pressapochismo fanno sfigurare un manager». Di solito, rivela Giordano «l'atteggiamento della segretaria rispecchia quello del suo capo: un manager educato e corretto ha un'as-



Sommerso dalle carte

La segreteria di gabinetto del Distretto di Bihar (India): un lavoro poco gettonato dai maschi, almeno nella cultura occidentale.

E la dipendente diventa moglie

Il flirt tra capo e segretaria? Un luogo comune. Ma anche vero... a giudicare dal lungo elenco di Vip convolati a nozze (spesso dopo un divorzio) con la loro assistente: è il caso del tenore Luciano Pavarotti che ha sposato l'ex segretaria Nicoletta Mantovani (nella foto); di Bill Gates (Microsoft) con l'ex product manager Melinda, di Rupert Murdoch (NewsCorp) con la segretaria Wendy Deng. E altrettanto spesso l'amore fa scandalo: come quello fra il calciatore David Beckham e l'assistente Rebecca Loos, mollata e licenziata, o come l'ex cancelliere tedesco Willy Brandt, che nel 1979, a 65 anni, fu sorpreso dalla moglie con la segretaria Brigitte Seebacher. Non è andata meglio all'attrice Geena Davis: Tiffany Bowns, assistente di suo marito Renée Harlin, è diventata mamma. E indovinate chi è il padre?



"Angelo" dell'ufficio

Suor Eufrosina: rispondeva alle lettere per papa Giovanni Paolo II.



Ma non fatele arrabbiare

Una segretaria (Melanie Griffith, a sinistra) per vendetta prende il posto della manager: le ruberà lavoro e... fidanzato (Harrison Ford, a destra). È il film "Una donna in carriera".



Bombe e scandali rischi del mestiere

Altro che routine. Fare la segretaria può essere rischioso. Il 17 giugno 1982, un giorno prima che Roberto Calvi fosse trovato morto a Londra, la sua segretaria **Grazia Teresa Corrocher** cadde da una finestra. Suicidio o omicidio? Non è mai stato chiarito. Ma resta un esempio estremo di fedeltà al capo. Al Tg4 **Cristina Pastormerlo** fu ferita nel 2001 da un pacco bomba (foto) destinato al suo direttore Emilio Fede. Mentre la segretaria del presidente Usa Richard Nixon, **Rosemary Woods**, rischiò l'incriminazione per aver cancellato 18 minuti e 30" di una conversazione svoltasi tra il leader e il suo capo staff nel 1972, cruciale nello scandalo Watergate. La donna disse che fu un errore, ma non si liberò mai del sospetto che avesse agito di proposito: considerava Nixon il miglior presidente degli Usa.

Le distanze sociali sono diminuite e ci sono meno flirt con il capo. Se ha più di 35 anni...

▶ sistente simile a lui. E viceversa. Nella mia esperienza ho visto ben poche eccezioni a questa regola». In effetti, spesso lo stile di una segretaria si "intono" a quello della cultura aziendale che rappresenta. In Giappone, per esempio, le segretarie non devono prendere iniziative, compreso l'ascolto di musica in ufficio, dato che presuppone la "riprovevole" espressione di gusti personali sul lavoro.

● Rock star e fan?

Secondo lo psicanalista olandese Manfred Kets de Vries, anche la personalità del manager influenza il modo in cui vuole essere obbedito. Perciò è importante la compatibilità di carattere: «L'os-

sessivo ha bisogno di una pignola come lui... altrimenti son dolori! L'aggressivo sceglierà un'assistente che possa dominare facilmente. Quanto al narcisista, vorrà una persona abbastanza sciatta, per risaltare ancora di più, o una molto bella che lusinghi la sua vanità» osserva Sabrina Cicolani, assistente esecutiva di Daimler Chrysler. In ogni caso, come rivela un sondaggio del mensile *Esplanation*, un

manager su 4 preferisce un'assistente di gradevole aspetto. «Davanti a una segretaria stupenda non bisogna sempre essere maliziosi» distingue Giordano. «Nelle aziende in cui le pubbliche relazioni sono importanti, un aspetto gradevole è un requisito necessario». La relazione tra capo e assistente presenta anche un rischio: quello di diventare più intima di quan-

to dovrebbe (v. pagina precedente). «Stando fianco a fianco 12 ore al giorno, il rischio c'è, ma meno di una volta. Perché è diminuita la distanza sociale tra capo e assistente, che è la molla dell'attrazione. Si tratta di un fenomeno simile a quello che attira la fan verso la rock star: lei sogna un uomo ricco e famoso, lui qualcuno che lo adori. Ma oggi le segretarie svolgono compiti da manager e la distanza è



Una poltrona che scotta

Tre segretarie vessate dal capufficio (foto) lo sequestrano e lo sostituiscono: è il film "Dalle 9 alle 5... orario continuato".

Il mito della dattilografa

Grace Kelly nei panni di una segretaria: è la pubblicità di una macchina per scrivere (anni '50).



Il sito www.eva24.it offre le "segretarie virtuali".



anni '20

Segretaria "hi-tech": usa una macchina per scrivere elettrica.



anni '50

Impiegate di Palermo: inizia l'emancipazione femminile.



anni '60

Assistente inglese: aumentano gli incarichi e... i telefoni.



anni '80

Arrivano computer e calcolatrici: il lavoro diventa più complesso.



OGGI

Un po' manager, molto "hi-tech": segretaria sempre più versatile.



Lavoro di gambe

Spesso sedute, le segretarie mutano di tanto in tanto postura: ecco uno studio degli anni '60.



Il loro patrono? San Prospero, scrivano di papa Leone Magno. Si festeggia il 5 giugno

► inferiore. Perciò nascono meno storie» dice Alessi.

● Tele-segretarie

Sarà, ma quando il capo è giovane qualche rischio resta: per un sondaggio dell'American management association, il 38% dei dirigenti sotto i 35 anni ha avuto una relazione con una subordinata, contro il 22% degli over 35enni. Se a frenare le avventure giochino gli ormoni, una famiglia alle spalle o un aspetto poco attraente, resta da capire. Ma ciò non toglie che, nell'immaginario collettivo, la segretaria continui a sedurre, dai film alla pubblicità. A scongiurare eventuali relazioni pericolose in ufficio, allo-

ra, potrebbe essere la "virtual assistant", una professionista che - grazie alle tecnologie del telelavoro - risponde al telefono, gestisce il fax e l'e-mail della dirigenza, organizza le trasferte del capo, tiene la contabilità, trascrive documenti... stando in tutt'altra sede. "Facciamo tutto, tranne il caffè" è lo slogan di Eva24.it, società che, al costo di circa 250 euro al mese,

assiste 24 ore al giorno i suoi clienti: «Liberi professionisti o

Nel ciclone giudiziario

Enza Tommaselli, al fianco di Craxi per 32 anni: fini in Tangentopoli.



stranieri che vogliono una base logistica in Italia senza costi fissi» spiega il responsabile Mario Federico Norsca. Il vantaggio dell'impiegata virtuale è proprio questo: non è una dipendente e quindi è pagata a tariffa oraria, senza contributi, assicurazione, assenze per malattia. Ed è disponibile giorno e notte.

Sarà la fine per il tradizionale angelo dell'ufficio? No. Difficile condividere segreti aziendali o personali con la virtual assistant. E meno male, dato che la vita d'ufficio, a volte, è un inferno. Al punto che, come diceva la segretaria dell'imprenditrice Marisa Belisario, «A un capo si può sempre chiedere un appuntamento. A una segretaria, no: ha troppo da fare».

Elisa Venco